

Camera dei Deputati

Legislatura 11
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/12390
presentata da **BUONTEMPO TEODORO** il **23/03/1993** nella seduta numero **160**

Stato iter : **IN CORSO**

Atti abbinati :

Ministero destinatario :

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
MINISTERO PER IL RIORDINAMENTO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO, data delega
04/03/1993

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

PRESENTATO IL 23/03/1993
INTERLOCUTORIO IL 03/04/1993

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

CONCETTUALE :

CESSIONE DI BENI, DIRIGENTI DI AZIENDA, ENTI PUBBLICI, IMPRESE, IMPRESE STRANIERE, INDAGINI GIUDIZIARIE, LIRA, NAVI E NATANTI, ORGANI DIRETTIVI DI ENTI E AMMINISTRAZIONI, PARTECIPAZIONI STATALI, PARTITI POLITICI, PRIVATIZZAZIONI, QUESTIONI MONETARIE E VALUTARIE, RELAZIONI INTERNAZIONALI, SISTEMA MONETARIO BANCARIO E INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA, SOCIETA' MULTINAZIONALI, SOCIETA' PER AZIONI, TASSO DI CAMBIO

SIGLA O DENOMINAZIONE :

GEO-POLITICO :

CONSORZIO DI CREDITO PER LE OPERE PUBBLICHE (CREDIOP), ENTE FERROVIE DELLO STATO, ENTE NAZIONALE IDROCARBURI (ENI), ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI (INA), ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE (IRI), MINISTERO DEL TESORO, PRI, SOCIETA' AUTOSTRADE SPA, GRAN BRETAGNA, AGIP, CREDITO ITALIANO (CREDIT)

TESTO ATTO

Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri per le funzioni connesse al riordinamento delle partecipazioni statali. - Per sapere - premesso che: sul problema delle privatizzazioni delle Aziende statali o delle partecipazioni statali stanno sorgendo numerosi interrogativi circa i modi, i tempi e le reali finalità che si intendono perseguire con le dimissioni patrimoniali e, recentemente, anche per la perdita di valore della lira rispetto al dollaro ed al marco tedesco, circa i reali "beneficiari" di tali operazioni; singolarmente, nel processo di privatizzazione in corso, il solo ente già trasformato in Spa e di cui si cerca in ogni maniera di accelerare il trasferimento al privato, anche ricorrendo alla scissione delle attività pubbliche rispetto a quelle assicurative, è proprio l'INA. Ente pubblico atipico, non deficitario e senza fondi di dotazione da parte dello Stato, esercitava la funzione di moralizzatore e calmieratore del mercato assicurativo, già dominato per oltre il 60 per cento dalle Società multinazionali o estere, e si poneva teoricamente quale garante degli assicurati circa il buon esito delle obbligazioni contratte dalle Compagnie; la trasformazione dell'INA in SpA ha già prodotto conseguenze negative riguardanti il decremento della produttività (riduzione di nuovi contratti in portafoglio), l'incremento dei riscatti e dei prestiti nonché la perdita della quota di mercato precedentemente acquisita, riducendo conseguentemente il valore commerciale della neonata SpA da collocare in borsa; dalla stampa settimanale nazionale (L'Italia settimanale del 3 febbraio 1993) si è appreso che il 2 giugno 1992 si sarebbe tenuto, a bordo del panfilo reale inglese, Britannia, un vertice di questi gruppi finanziari internazionali (cui avrebbero partecipato anche rappresentanti di Enti statali o pubblici italiani, compresi nel novero di quelli da "privatizzare"), avente all'ordine del giorno la caduta del valore della lira a quota mille rispetto al marco e l'accelerazione della privatizzazione delle aziende pubbliche di cui l'INA - per la sua patrimonialità e per il numero degli assicurati è una delle più appetibili - per avviare il processo di colonizzazione della nostra economia; dalla stampa periodica nazionale (Il Borghese numero di marzo 1993) si è appreso che il PRI avrebbe costituito un'Agenzia di affari per imprese americane ed italiane, denominata PRIMA, nel cui Comitato d'onore figurano, tra gli altri proprio i rappresentanti delle Aziende statali, pubbliche o a partecipazione statale che devono essere "privatizzate" tra cui il Presidente dell'Ente Ferrovie dello Stato Necci ed il Presidente dell'INA Pallesi; se non ritengano di dovere esperire le opportune indagini e, ove i fatti rappresentati, come sembra, rispondessero a verità, procedere alla rimozione dagli incarichi di quei rappresentanti compromessi nella manovra finanziaria che tende a fare dell'Italia una colonia al servizio delle economie più forti ed alla sospensione dei progetti di alienazione delle Aziende loro affidate al fine di valutarne l'effettiva rispondenza alle esigenze di pubblica utilità. (4-12390)